
**PROGETTO PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL
FABBRICATO SEDE DEL CEAS MONTEVECCHIO (EX SCUOLA)**

RELAZIONE STORICO-CULTURALE

GUSPINI, DICEMBRE 2012

ARCH. ADRIANA TROGU

INTRODUZIONE

Il presente progetto di riqualificazione funzionale ed energetica, riguarda parte della struttura ubicata nell'abitato di Montevercchio, sul colle di Genna Serapis, realizzata nel 1938, che ospitava, la scuola elementare, il cinema e il dopolavoro.

La porzione di fabbricato oggetto d'intervento (sede della scuola elementare) è attualmente la sede del CEAS Montevercchio.

CENNI STORICI SULL'ABITATO DI MONTEVECCHIO

Montevercchio è un borgo minerario diviso a metà fra i comuni di Guspini e Arbus, centro direttivo delle miniere dalla metà del 1700 fino ai primi anni del 1900 quando iniziò il suo declino legato oltre che alla crisi economica internazionale, all'esaurimento delle risorse del sottosuolo.

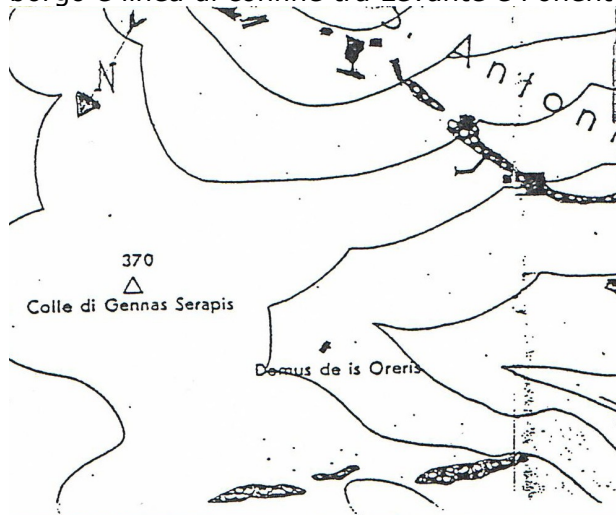
Il primo documento che attesta l'attività mineraria nel luogo risale al 1628 (editto per la concessione delle miniere sarde). Successivamente, sotto il dominio sabaudo, l'attività estrattiva ha cambiato diverse gestioni finché nel 1848 si assiste ad una vera e propria svolta quando un imprenditore sassarese, Giovanni Antonio Sanna, ottiene la concessione perpetua per lo sfruttamento delle miniere della zona di Monte Vecchio, nei territori di Guspini ed Arbus. E' l'inizio di un'avventura umana e sociale che andrà avanti per oltre 150 anni, fino al 1991, anno di chiusura dell'ultimo pozzo e di conclusione definitiva dei lavori di estrazione.

In questo lungo arco di tempo la realtà di Montevercchio è andata ampliandosi: è diventata una delle miniere più importanti d'Europa trasformandosi da borgo minerario a cittadina.

Il periodo più fiorente si ebbe nei primi anni 30 quando subentrò alla guida della miniera di Montevercchio una grossa società, la Montecatini, che introdusse una filosofia aziendale più moderna, in armonia con le nuove tecniche di gestione industriale che allora cominciavano a profilarsi. Si comprese che per avere buoni utili occorreva prima di ogni altra cosa migliorare il tenore di vita dei dipendenti e delle loro famiglie, e solo dopo si poteva metter mano agli ammodernamenti e partire alla conquista del mercato. In pochissimo tempo vennero realizzate tante nuove strutture: alloggi operai, un grosso spaccio alimentari, foresterie, sale ballo, bar, biblioteca, scuola, cinema-teatro ecc. Dopo un breve periodo di difficoltà durante la seconda guerra mondiale vi fu un decennio d'oro tra gli anni '50 e '60, quando il centro di Montevercchio crebbe ancora e si rinnovò in bellezza e tecnologia. Montevercchio era un perfetto microcosmo artificiale con un popolo multietnico dove convivevano culture tra loro molto diverse. (3500 abitanti). Negli anni '60 iniziò il declino a seguito di alcune scelte sbagliate della società dirigente, ma anche di un successivo cambio ai vertici che preferì investire in Europa a danno della miniera sarda. La miniera restò in produzione sino al 1991.

Alla chiusura delle miniere, il borgo è andato spopolandosi e attualmente i circa 400 abitanti vivono negli edifici che un tempo ospitavano i tecnici e gli operai della miniera.

Rimangono a testimonianza della passata grandezza i numerosi ed eleganti edifici e palazzine nei cantieri di Levante, di Ponente e soprattutto nella località di Gennas, collina su cui sorge il borgo e linea di confine tra Levante e Ponente.



Colle Genna Serapis in una carta storica del 1857. L'abitato di Montevercchio ancora non esisteva. Era presente solo la prima struttura che ospitava i dirigenti della miniera "sa Domu de is Oresis"



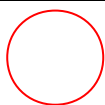
Colle Genna Serapis in una carta storica del 1947. L'abitato di Montevecchio in gran parte era definito così come si presenta oggi. E' presente la struttura che ospitava la scuola e il cinema.



L'abitato di Montevecchio in una foto del 1870



L'abitato di Montevecchio in una foto del 1930

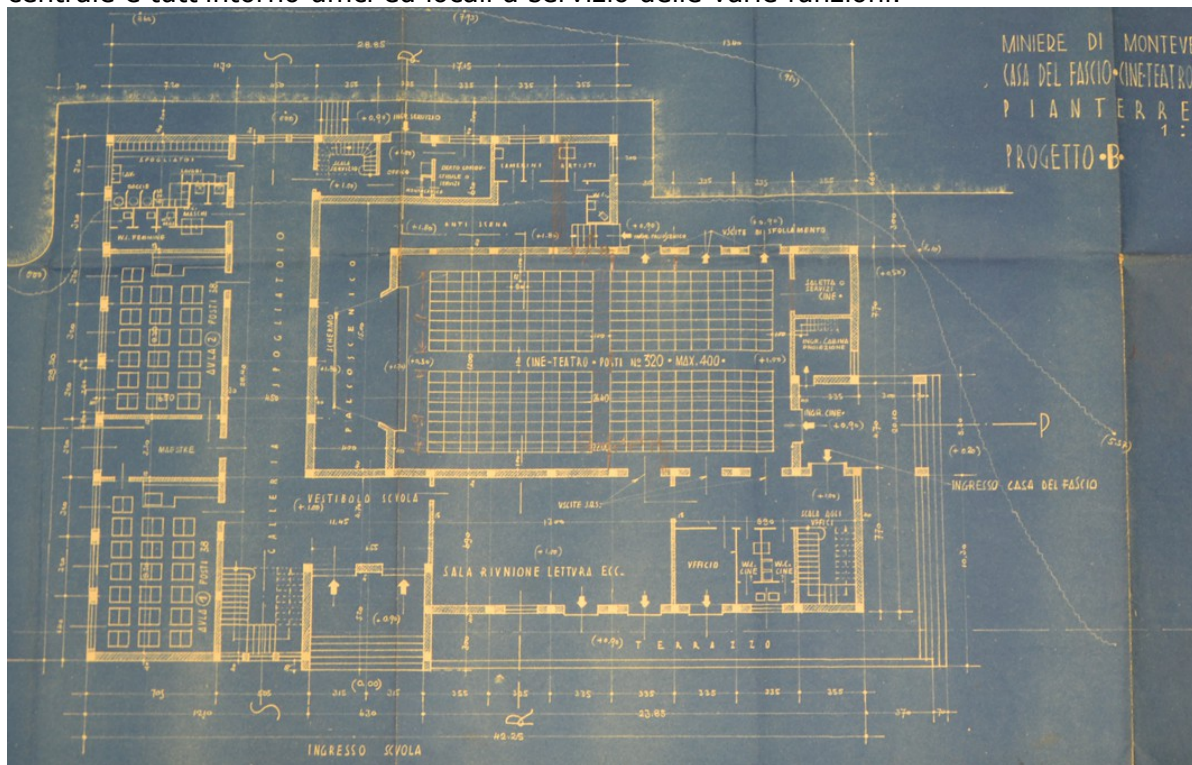


CENNI STORICI SUL FABBRICATO

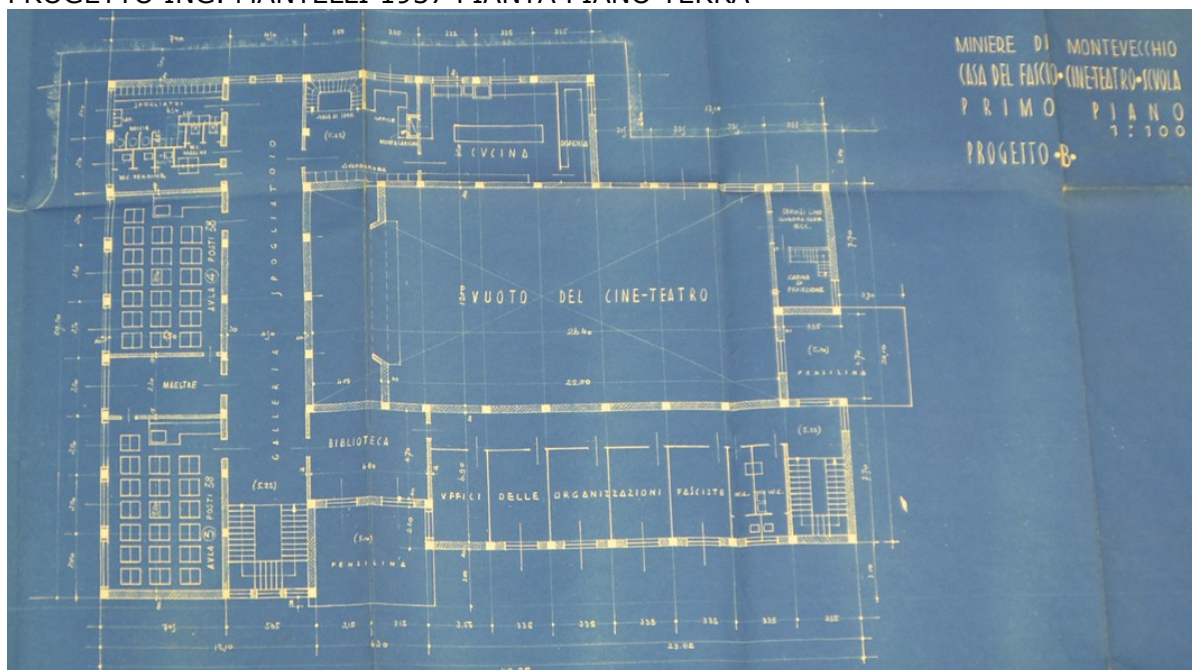
Il progetto è stato redatto per l'Ufficio Tecnico delle Miniere di Montevecchio in data 8 gennaio 1937, dall'ing. Mantelli, ed attualmente è conservato presso l'archivio storico di Montevecchio. Il progetto comprendeva anche il cinema, e la "casa del fascio".

Rispetto al progetto originario sono state apportate diverse modifiche sia nella disposizione planimetrica ma soprattutto nei prospetti. Il fabbricato che è stato realizzato, così come visibile dalle immagini storiche della sua inaugurazione nel 1938, è molto più simile all'attuale che al progetto originario.

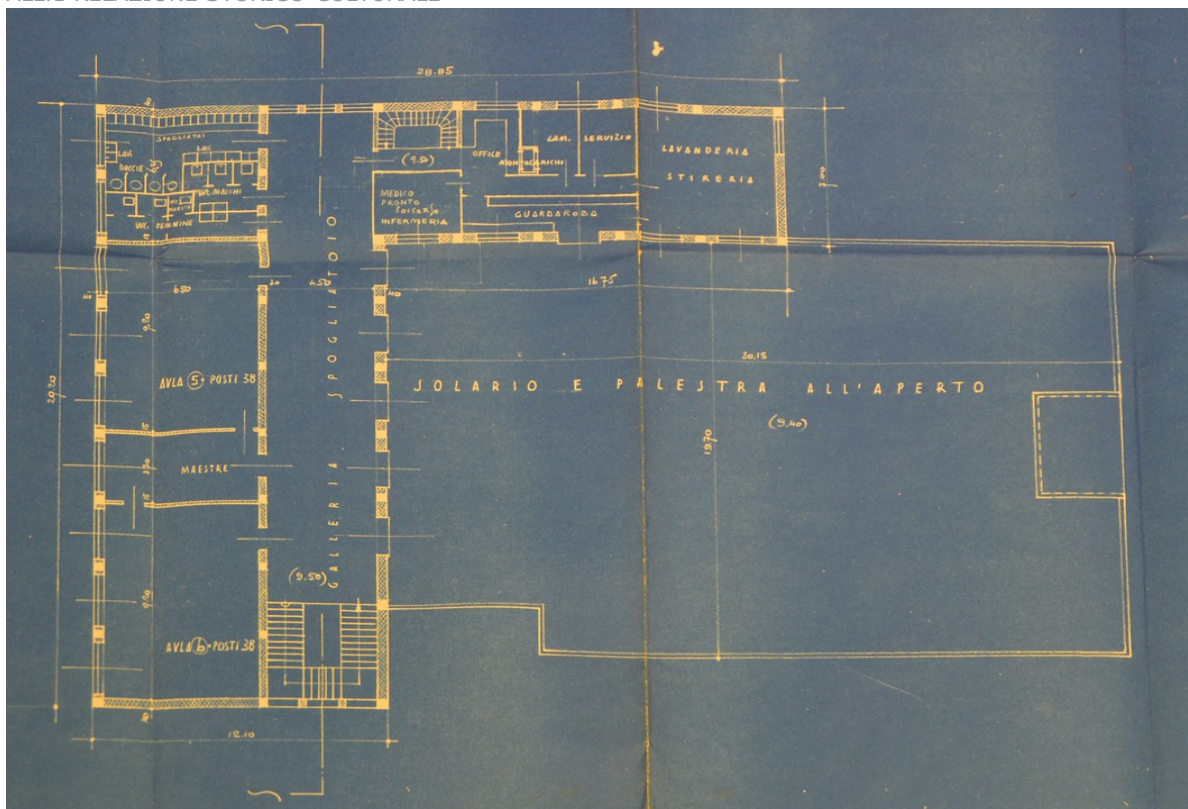
L'impostazione originaria prevedeva la realizzazione di 2 aule per 38 studenti per piano (6 aule complessivamente), con una stanza per i maestri ed un blocco servizi igienici (suddiviso in maschile e femminile) per piano. Il cine-teatro, così come si presenta oggi occupa la posizione centrale e tutt'intorno uffici ed locali a servizio delle varie funzioni.



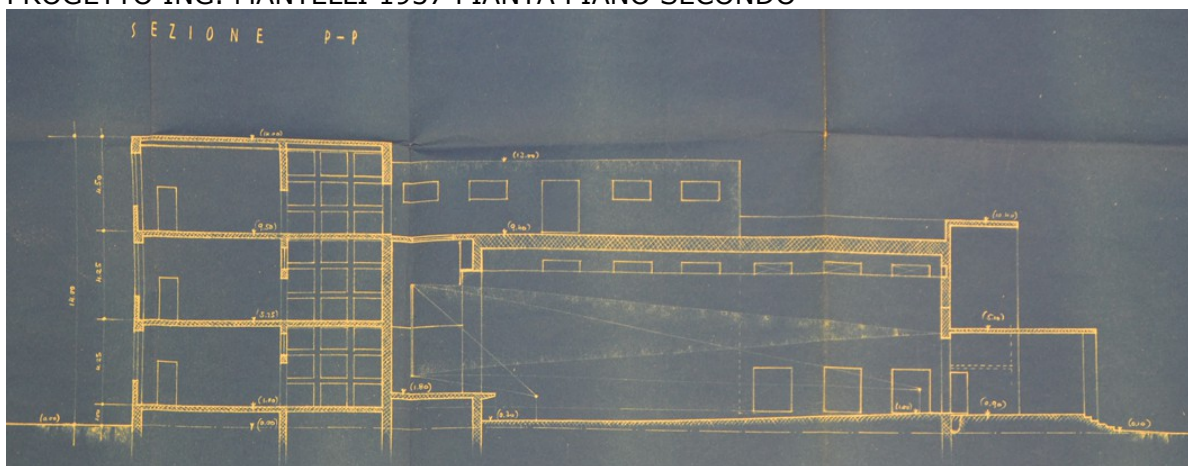
PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PIANTA PIANO TERRA



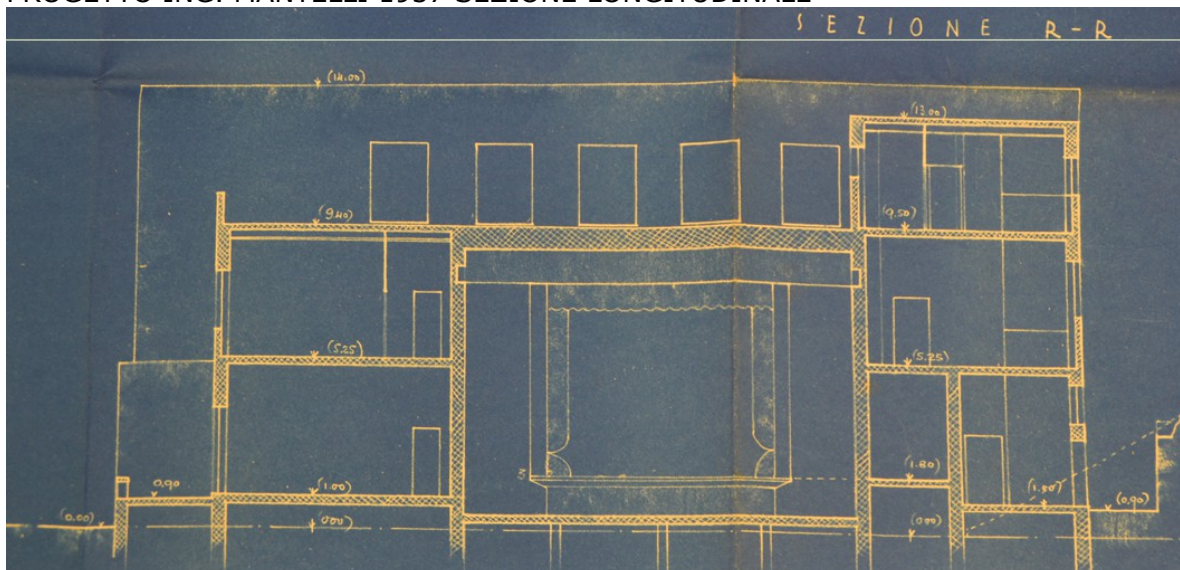
PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PIANTA PIANO PRIMO



PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PIANTA PIANO SECONDO

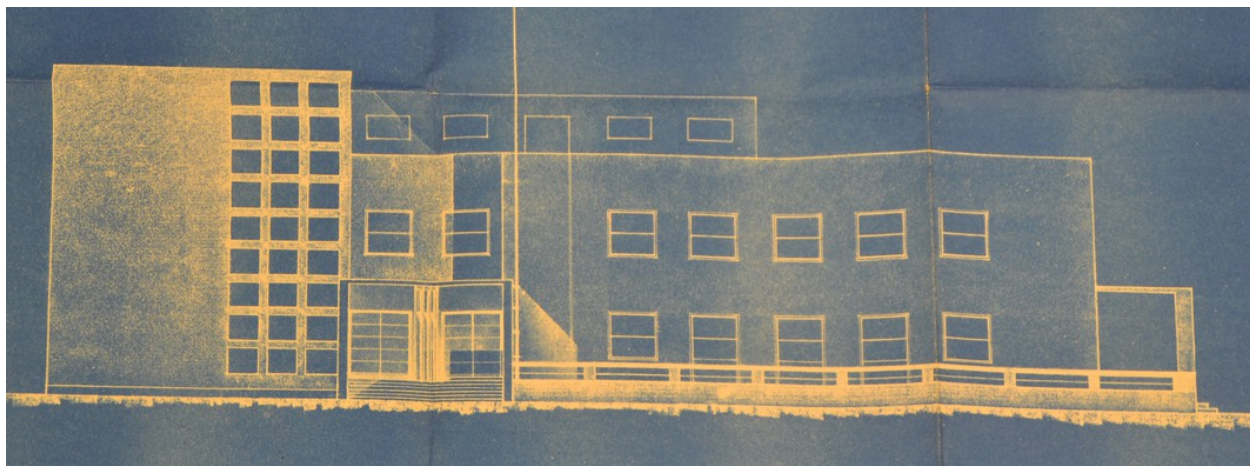


PROGETTO ING. MANTELLI 1937 SEZIONE LONGITUDINALE

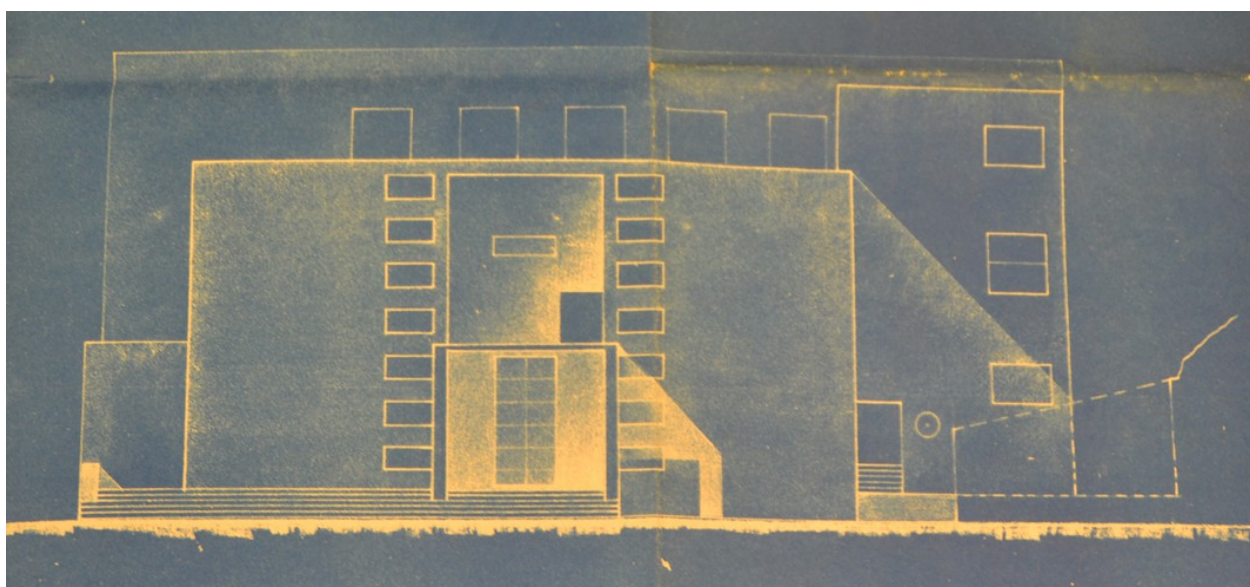


PROGETTO ING. MANTELLI 1937 SEZIONE TRASVERSALE

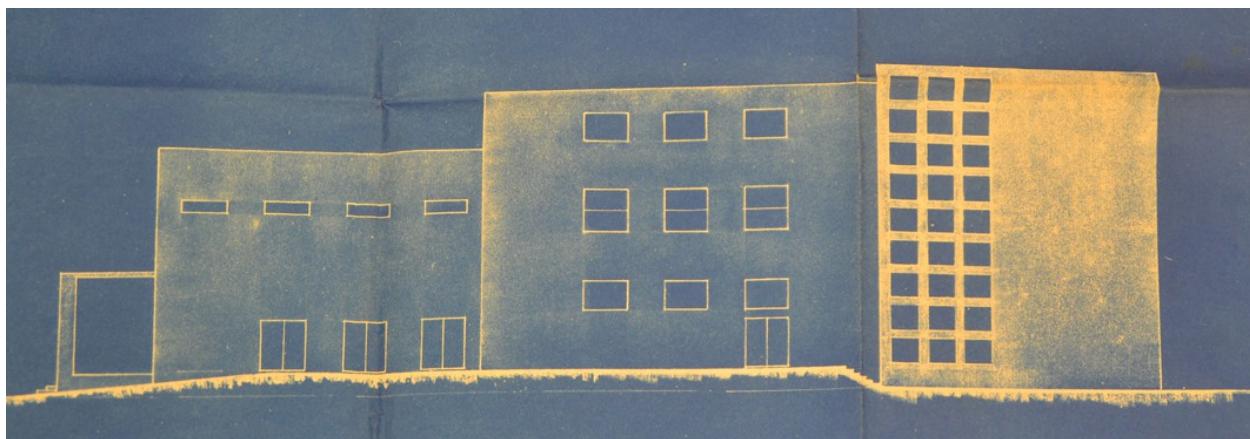
ARCH. ADRIANA TROGU
 STUDIO DI ARCHITETTURA P.E.T.R.A.



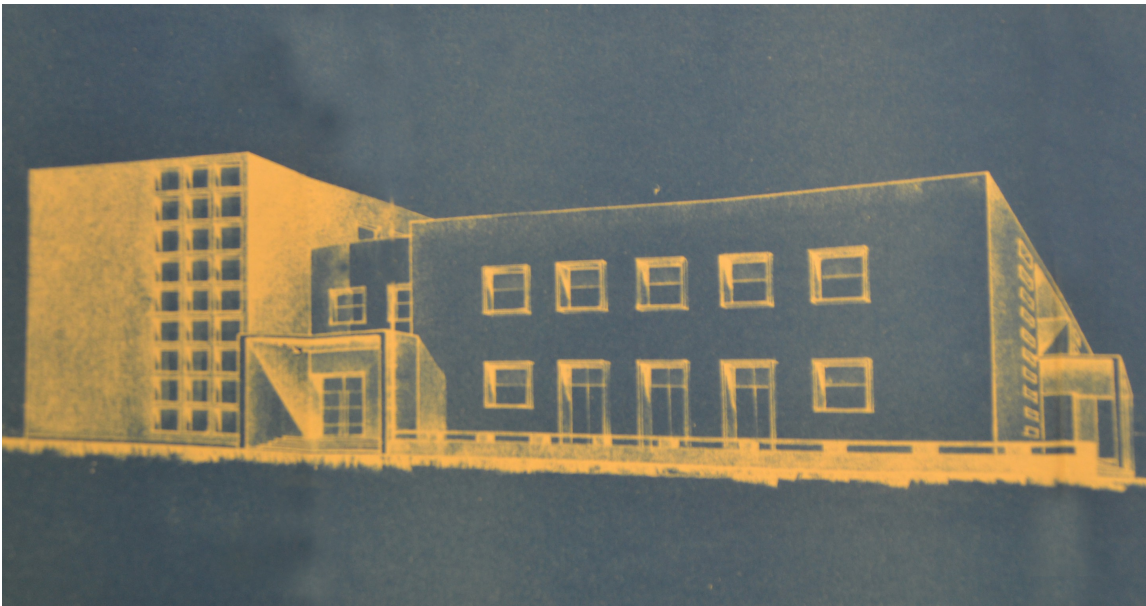
PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PROSPETTO INGRESSO SCUOLA



PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PROSPETTO INGRESSO CINEMA



PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PROSPETTO RETRO



PROGETTO ING. MANTELLI 1937 PROSPETTIVA FRONTALE



PROGETTO ING. MANTELLI 1937 ASSONOMETRIA GENERALE

L'edificio di carattere storico risulta vincolato ai sensi della L.1089/1939 e dal più recente DLgs 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

L'edificio è costituito da due corpi a pianta rettangolare affiancati perpendicolarmente l'uno con l'altro. Il volume della scuola, che si sviluppa per una altezza maggiore di circa un terzo rispetto al secondo (cinema), si sviluppa longitudinalmente sul retro, mentre il secondo ha lo sviluppo prevalente lungo lo spazio pubblico. La copertura di entrambi i corpi è piana.

L'edificio dalle geometrie squadrate, lineari si caratterizza per la prevalenza della massa, dei pieni sui vuoti, per il rigore nella disposizione delle aperture, tutte uguali ed allineate, per l'eliminazione di ogni elemento superficiale e decorativo come era tipico nell'architettura moderna del periodo, volta ad esaltare al massimo gli angoli netti ed i volumi puliti accentuati ulteriormente dall'uso dell'intonaco bianco.

Le aperture rettangolari del corpo più alto sono disposte in modo da accentuare la maggiore altezza rispetto al blocco più basso, che invece presenta aperture quadrate, regolari a sviluppo orizzontale lungo la facciata principale.

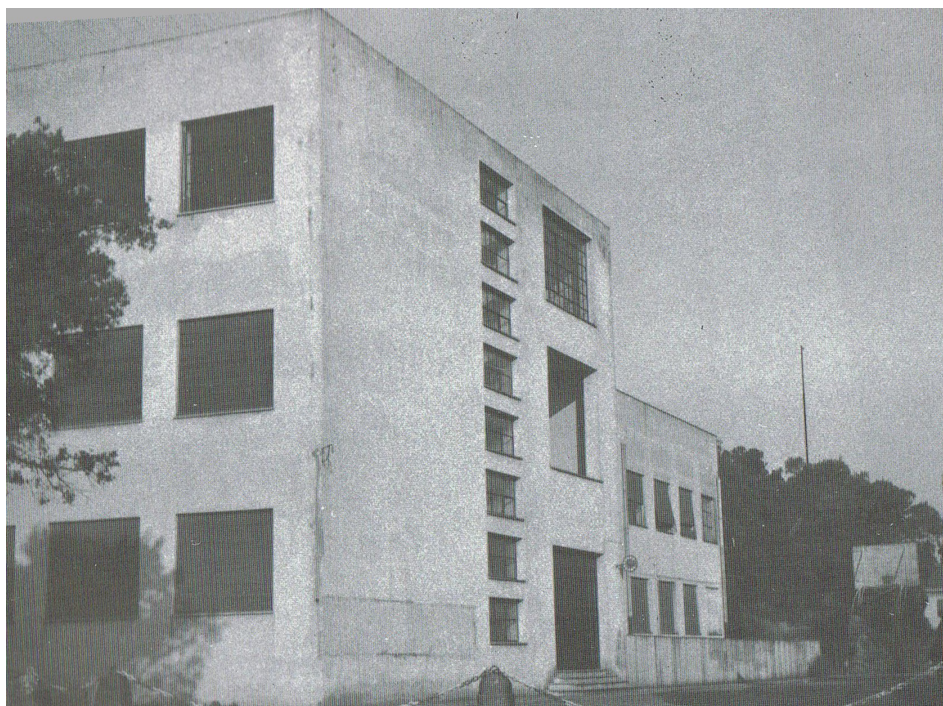
Attualmente quest'ultimo (originariamente cinema-teatro, sala ballo) ospita un bar pizzeria.

Internamente il corpo di fabbrica sede del CEAS Montevercchio non ha subito importanti modifiche rispetto al progetto originario.

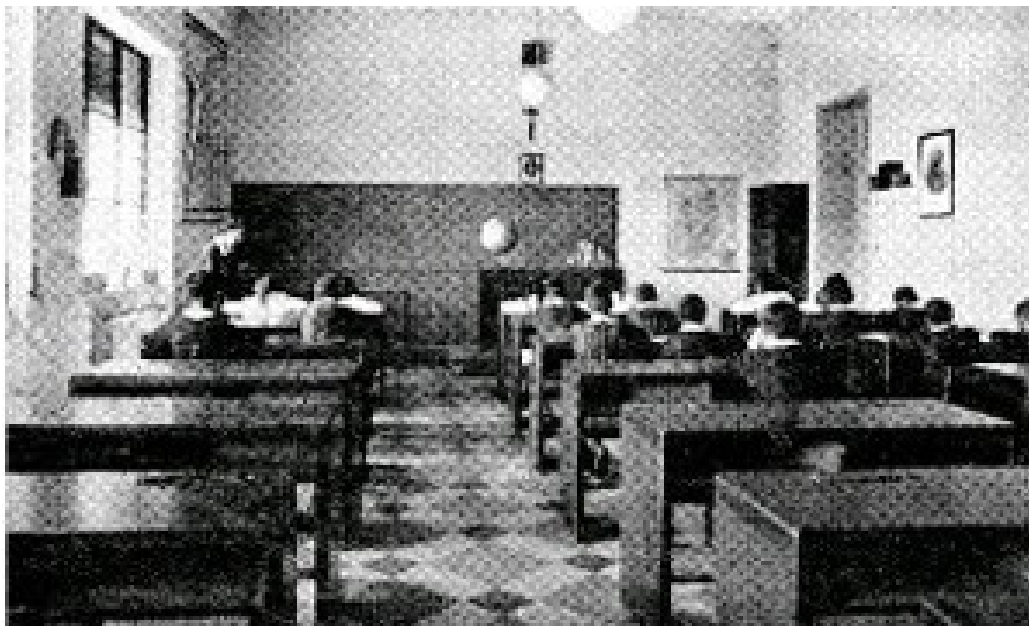
Al piano terra, una grande apertura conduce nell'atrio che distribuisce sulla destra camere e sulla sinistra l'ampio vano scala che conduce al piano primo. Il piano terra attualmente risulta occupato da un ufficio elettorale comunale e da alcune associazioni.

Al primo piano, un ampio corridoio di distribuzione (3,15x14m), sul quale si affacciano sulla sinistra quattro aule, ed in fondo il locale dei servizi igienici (37 mq); una porta posta sulla destra del corridoio consente l'accesso ad una terrazza di servizio.

La stessa scala a doppia rampa porta al secondo piano, dove si ripete la stessa distribuzione degli ambienti. L'ultima camera è occupata dalla cucina; sul lato destro, superati tre gradini, si accede ad uno stretto corridoio che porta, a destra, alla sala laboratorio e all'archivio, ed al termine dello stesso corridoio, alla grande terrazza di copertura in corrispondenza dell'ex cinema sottostante.



Veduta storica del fabbricato 1938



Interno della scuola negli anni '50



Vista attuale dell'interno della scuola (aperture e pavimenti sono uguali)



VISTA ATTUALE DEL PROSPETTO FRONTALE E PARTE DEL RETRO



VISTA DEL PROSPETTO SUL RETRO



VISTA DEL PROSPETTO LATERALE